

di MARCO BATTISTINI

Giorni di caos intenso per gli insegnanti. Succede un pò di tutto. Professori che si sono visti catapultare nell'ultimo ambito indicato nella domanda salvo scoprire che colleghi, aventi punteggio inferiore, hanno ottenuto, invece, il trasferimento nel primo; come pure altri docenti, invece, non si sono visti riconoscere la precedenza della legge 104. Mentre vi sono stati alcuni insegnanti che avrebbero avuto la possibilità di ottenere un posto comune nel primo ambito richiesto e che, invece, si sono visti assegnare d'ufficio un posto sul sostegno con l'ulteriore beffa di doversi trasferire a centinaia di chilometri da casa. La Gilda Latina, se nei prossimi giorni il Miur non desse ancora risposte esaurienti, si appresterebbe, sia pur nella "settimana calda" a impugnare davanti ai giudici competenti tutti i provvedimenti di mobilità sbagliati e irrispettosi delle regole. "Eppure avevamo avvisato che le fasi previste dal nuovo CCNI avrebbero provocato ingiustizie, che avrebbero scontentato tutti, che molti docenti di ruolo sarebbero finiti sui posti di potenziato senza averlo scelto, che i neoassunti fasi B e C non avrebbero potuto ritrovare collocazione in provincia, che gli ultimi sarebbero diventati i primi -ha detto con molta schiettezza il segretario provinciale della Gilda Latina, Patrizia Giovannini- per questo la Gilda non ha firmato questo contratto. E' ancora più grave constatare ulteriori gravi

**LA VICENDA**

In arrivo una pioggia di ricorsi contro le disposizioni del Miur

Prof trasferiti, scuola nel caos

Giovannini (Gilda) teme problemi nelle classi. A rischio il regolare avvio delle lezioni

errori di valutazione del punteggio e nella lavorazione delle domande. Ora La Gilda sta presentando istanze al Miur con la richiesta di ritiro dei risultati. Il caos è certo con l'avvio dell'anno scolastico. La procedura per la richiesta

di conciliazione si presenta entro 15 giorni dalla pubblicazione dei movimenti, con i motivi del reclamo all'USP (ora ATP) presso il quale è stata inviata la domanda di mobilità. Questi inoltrerà i dati al sistema

centralizzato del Miur che verificherà e valuterà la fondatezza della contestazione e, se accertata, correggerà il movimento, ripristinando il diritto del docente al posto richiesto sulla base del punteggio". Va detto che la Gilda ha segnalato ancora errori. Alcune classi

di concorso del I grado sarebbero già in esubero. La Giovannini ha aggiunto: "Stiamo raccogliendo gli errori -ha affermato- ma non sono chiari neanche i criteri. E' inevitabile lavorare sui ricorsi, se ne sta occupando l'ufficio legale

nazionale in particolare, tanto da aver impugnato la richiesta di criteri e l'algoritmo. Anche singoli docenti si muoveranno per proprio conto. L'anno scolastico non partirà il 1 settembre, i ruoli ci saranno solo il 15".

LA NOTA

Le insegnanti di ruolo chiedono lumi al Miur

I docenti neo assunti sono sul piede di guerra

Lamentata poca chiarezza sui criteri di attribuzione degli ambiti

Anche il coordinamento dei neo assunti lamenta problemi con la riforma. "Le insegnanti di ruolo della provincia di Latina assunte per effetto della legge 'buona scuola' -si legge nella nota- visti i risultati nefasti della mobilità per la primaria (assunti da graduatorie ad esaurimento in fase C, ndr) e considerando l'assoluta mancanza di trasparenza delle operazioni di attribuzione ambiti, insieme al Coordinamento nazionale docenti fase C chiedono al Miur che venga immediatamente prodotta una nota che spieghi in dettaglio come sono stati attribuiti tali ambiti. O in mancanza



di questo, che il Miur ammetta la quantità imponderabile di errori e provveda a correggere. I sindacati sono presi d'assalto da una moltitudine di docenti, sgomenti che non capiscono come sia possibile che con punteggio superiore ad altri colleghi, siano finiti in ambiti più lontani. Migliaia di docenti hanno avviato ricorsi che manderanno nel caos più totale la scuola impedendo il regolare avvio delle lezioni. E aggiungono che oltre al danno stanno subendo la beffa perché non solo i docenti sono stati mandati fuori provincia e lontano dalla propria famiglia, ma



perché tutto questo avviene in barba ad ogni criterio di punteggio". Il docente, lo ricordiamo, ha l'opportunità di presentare ricorso, in autotutela, presso l'ufficio scolastico dove l'insegnante ha presentato originariamente la propriadomanda di mobilità: tale adempimento andrà eseguito in autotutela, entro i dieci giorni successivi al provvedimento riguardante la mo-

bilità. Il reclamo andrà presentato all'ufficio scolastico in quanto quest'ultimo potrà verificare eventuali errori che richiederanno un'immediata rettifica dell'assegnazione. Nel caso in cui, invece, l'ufficio non risponda al reclamo oppure ritenga inopportuno l'accoglimento dello stesso, il docente dovrà rivolgersi necessariamente al giudice del lavoro.